

A. M. A. T.

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO

Riassunzione in servizio ex dipendenti Romano Vito Antonio e Sansevrino Orazio

L'anno millenovecentonovantasette, il giorno 25 (venticinque) del mese di settembre, alle ore 09.00, in TARANTO e nella sede dell'Azienda;

si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori :

1. Arturo MASI

PRESIDENTE

MEMBRI EFFETTIVI

2. Giuseppe ALTAMURA

3. Angelo DI CORRADO (a.g.)

4. Maria T. CONTE

5. Fedele PIGNANELLI

6. Francesco MATARRESE

7. Alberto MESSINESE

MEMBRI SUPPLENTI

8. Ernesto DATTO (con diritto a voto)

9. Giulio VINCI (a.g.)

Assiste il Direttore Generale dell'Azienda ing. Francesco Lucibello.

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio il sig. Semeraro Raffaele

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Il Direttore Generale riferisce:

In esecuzione della deliberazione n° 126 adottata da codesto On.le Consiglio nella seduta del 30 maggio 1997, a seguito di procedura di mobilità avviata dal CTP ai sensi della L.R. n° 13/93, questa Azienda ha assunto in prova, con decorrenza 1° giugno 1997, 22 agenti in possesso della qualifica di conducente di linea, conservando agli stessi l'anzianità di servizio maturata presso il CTP all'atto del trasferimento.

Fra le predette unità vi erano ricompresi anche gli agenti Sigg. Romano Vito Antonio e Sansevrino Orazio, che però successivamente, per assenza arbitraria dal servizio, ai sensi del combinato disposto degli artt. 45 e 47 del Regolamento All. "A" al R.D. n° 148/1931, con deliberazione n° 177/97 sono stati esonerati dal servizio, rispettivamente con decorrenza 23 giugno 1997 e 19 giugno 1997.

Con le competenze del mese di luglio sono stati effettuati i dovuti conguagli retributivi e con le competenze del mese in corso verranno liquidati agli ex dipendenti i trattamenti di fine rapporto maturati.

Tuttavia, con nota dell'11 settembre 1997, che si allega in copia, i due ex agenti hanno chiesto la revoca del provvedimento di esonero dal servizio, al fine di non essere penalizzati ulteriormente con la perdita definitiva del posto di lavoro, dati gli esiti negativi della controversia giudiziaria attivata contro il CTP per l'annullamento del trasferimento in mobilità all'AMAT.

Si ritiene che, in presenza di posti vacanti in organico nella qualifica di conducente, la richiesta avanzata possa essere positivamente valutata in considerazione delle precarie condizioni economiche in cui i suddetti Romano e Sansevrino verrebbero a trovarsi, nel mentre l'Azienda ha necessità di assumere conducenti per reintegrare la forza.

Al riguardo, occorre evidenziare che anche il problema dell'autorizzazione di cui alla L. R. n° 13/93 non si pone, in quanto la Giunta Regionale, con deliberazione n° 312 dell'11 febbraio 1997, ha già autorizzato la nostra Azienda ad assumere 22 conducenti provenienti dal CTP e tante risulteranno le assunzioni di conducenti nel 1997.

Si propone, tuttavia, non di revocare il precedente provvedimento di esonero, ma di costituire ex novo il rapporto di lavoro con i due agenti, pur conservando agli stessi il trattamento retributivo precedentemente accordato nel giugno 1997.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

- Udita la relazione del Direttore Generale;
- vista la richiesta avanzata dai due ex dipendenti;
- ritenuta la stessa accoglibile;
- visto il D.P.R. n° 902/1986, in quanto applicabile;
- visto lo Statuto aziendale;
- a voti unanimi e con il voto consultivo favorevole del Direttore

DELIBERA

- di assumere in servizio di prova, con la qualifica di conducente di linea liv. 6° ex CCNL e con decorrenza 1° ottobre 1997, i sigg. Romano Vito Antonio e Sansevrino Orazio, esonerati dal servizio nello scorso mese di giugno, accordando ai suddetti il trattamento economico precedentemente in atto;
- di far gravare la spesa derivante dal presente provvedimento sul bilancio aziendale sul mastro Costi del Personale.

IL PRESIDENTE
(avv. Arturo Masi)



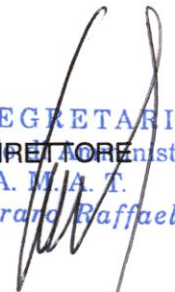
IL SEGRETARIO
(Semeraro Raffaele)



Comunicata all'Amministrazione Comunale il

Resa esecutiva il **25 SET. 1997**

IL SEGRETARIO
Del Consiglio d'Amministrazione
IL DIRETTORE
A. M. A. T.
(Semeraro Raffaele)





Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Codice Fiscale 00146330733 - Reg. Imprese di TA n° 13361

Taranto, li 6/ottobre/1997

Prot. n° : Dir/ 2326/97

Raccomandata a mano

Spett./le
Segreteria 4° Settore
Affari Generali
del Comune di Taranto
Palazzo Latagliata

TARANTO

Compiegate alla presente si trasmettono, in duplice esemplare, copie dei dispositivi delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di questa Azienda, in data 25 settembre 1997, contrassegnate con i seguenti numeri cronologici:

- Del. nn° 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 -
223 - 224 - 225.-

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Francesco Lucibello)

Al 5/10/97

A.M.A.T. - TARANTO

Prot. Arrivo n°

11 SET 1997

Dirigente Amm.vo F.F. ☐

Area Informatica ☐

Area Legale ☐

Area Personale ☒

Area Movimento ☐

Area Tecnica ☐

Ufficio Ragioneria ☐

Ufficio Prod. del Traffico ☐

Ufficio Segreteria ☐

Ufficio Contratti ☐

Castellaneta, li 10/9/97

Al Presidente

Al Direttore

e p.c. Al Consiglio di

Amministrazione

A.M.A.T.

In riscontro alla Vs. del 24/7/97 ci corre l'obbligo di precisare che ritenevamo di essere a tutti gli effetti ancora dipendenti del C.T.P. e ciò per mancata informazione, da parte di quest'ultimo, nonostante isolleciti rivolti in tal senso.

La mancata conoscenza di tutti i fatti ed i particolari di contenuto giuridico molto complesso, ci ha indotti ad un comportamento che non voleva e non vuole essere di ostilità e di inadempienza nei Vs. confronti anzi; esattamente il contrario, in quanto abbiamo ritenuto di non coinvolgerci nella controversia giudiziaria che riguardava e riguarda esclusivamente il C.T.P.. D'altro canto, l'immediata presentazione dell'azione giudiziaria ci ha costretto a non assumere iniziative e comportamenti che potessero essere equivocati e strumentalizzati in nostro danno dal C.T.P..

Attualmente possiamo ribadire che, se avessimo appreso tutto quello di cui abbiamo avuto conoscenza solo costringendo il C.T.P. a difendersi in sede giudiziale ed esibire la documentazione idonea, il nostro comportamento sarebbe stato diverso. Pertanto, ritenendo di aver agito in perfetta buona fede e con motivazione che ritenevamo giusta, confidiamo nella Vs. comprensione affinché vogliate revocare il provvedimento di esonero dal servizio come comunicatoci con lettera del 24/7/97; tanto, ad evitare una sproporzionata penalizzazione nei nostri confronti esponendoci a conseguenze gravissime, quale la perdita del lavoro.

Confidando in una benevola valutazione di quanto sopra e restando a disposizione per quant'altro dovesse essere da Voi ritenuto utile per la ricostituzione del rapporto lavorativo, porgiamo distinti saluti.

Romano

Scenari